

Comune di Prato – Servizio Mobilità e Infrastrutture

Piano del Colore del Centro Storico di Prato: Guida alle norme per gli interventi del colore Procedure e modalità

Modalità per la compilazione della scheda relativa alle unità minime di decoro
Riferimento tomo I/2.2 Scheda UMD (unità minime di decoro)
Strutturazione dei dati e del vocabolario per il rilevamento

Sezione anagrafica generale

Luogo/ubicazione

Dati relativi all'individuazione urbana e localizzazione dell'unità edilizia di facciata ("fronti edilizi e/o piani verticali") oggetto di rilevamento con denominazione dello spazio viabilistico.

Il presente campo, trattandosi nella fattispecie di viabilità urbana, contiene la denominazione della via o piazza e relativo numero civico principale (o insieme di numeri civici) che individuano l'unità edilizia di facciata di rilevamento.

Es. : via Santa Trinita, nc. 15; piazza del Collegio, nc. 8; viale Piave, nc. 12

Oggetto

Descrizione tipologica d'insieme di riferimento, con annotazione di eventuali spazi di pertinenza, dell'unità edilizia di facciata oggetto di rilevamento.

vocabolario aperto

casa a blocco; casa a blocco con giardino; casa a schiera; casa a schiera con corte; casa d'angolo; casa torre; edificio specialistico, tipologia villa/villino; residenza plurifamiliare; magazzino/deposito; opificio.

Definizione

Annotazione della denominazione ulteriore eventuale (storica e/o corrente) che individua il bene architettonico oggetto di rilevamento.

Es.: Castello dell'Imperatore; Chiesa di San Francesco; Ospedale Misericordia e Dolce; Palazzo Novellucci; Porta Pistoiese; Teatro Metastasio; Lanificio Campolmi

Catasto

Insieme di dati che consentono l'identificazione catastale (foglio di appartenenza e mappale/i)

Es.: f. 047 part.25

Cronologia

Notizie concernenti le fasi principali del presunto sviluppo cronologico del costruito esistente sia remoto che recente. La cronologia può essere espressa in secoli o frazioni di secolo, con eventuali precisazioni (ante, post, inizio, fine, metà, prima metà, seconda metà, primo quarto, secondo quarto, terzo quarto, ultimo quarto, c.a). Se l'attribuzione fosse incerta, l'annotazione sarà seguita da punto di domanda (?).

Nel caso di cronologia unica essa farà riferimento ai caratteri prevalenti osservabili sull'edificio allo stato attuale.

Es.: XIII/XIV prima metà – XVIII/XIX ca.; XVII-XIX (?); XVIII/seconda metà post; XIX/XX (primo quarto?); XX terzo quarto

Datazione

Annotazione eventuale di datazione specifica di riferimento per l'epoca di costruzione o di principale rifacimento, restauro, ecc.

Es.: 1637 (rifacimento); 1882/1887 (edificazione); 1987 (restauro)

Proprietà

Annotazioni dei tipi della proprietà prevalente del bene censito: pubblica (demanio dello stato, altro ente) privata e mista.

Es.: pubblica/Comune di Prato; pubblica/Curia Vescovile Di Prato; privata/(singola, plurima, eventuale/i nome/i); mista/(eventuale/i nome/i)

Vincoli

Annotazione dei vincoli di legge esistenti. Le leggi sono indicate in forma abbreviata.

Es.: L.1089/1939 ex art.....(precisare se artt.1 e 2, art.4, art.21); L.1497/1939

A seguire l'annotazione dello strumento urbanistico vigente e l'anno di adozione e le disposizioni di maggior dettaglio in forma sintetica.

Sezione documentale - Riferimenti bibliografici ed archivistici/iconografici

Annotazioni relative all'iconografia e alle altre fonti consultate per la definizione e qualificazione dell'unità edilizia rilevata, in riferimento ad elenco/i allegato/i al piano di catalogazione

Es.: Fantappiè R., Il Bel Prato, vol.2 Prato 1983; Archivio Storico di Prato, Fondo Ceppi, F.3712

Sezione inventariale

Compilatore

Annotazioni, per esteso, del nome e cognome del redattore della scheda.

Data Rilevazione

Annotazioni della data di riferimento del rilievo esterno condotto per la redazione della scheda, es: 1994/12/03 (anno,mese,giorno)

Sezione descrittiva

Descrizione prospetto

Illustrazione analitica dei caratteri dimensionali del fronte prospettico corrispondente alla compagine architettonica rilevata rispetto al piano di osservazione viabilistico o di suolo pubblico percorso. La descrizione dovrà essere contenuta in 90 crt. per successiva informatizzazione seguendo il seguente schema orientativo :

- 1) caratterizzazione del fronte prospettico, es.: prospetto principale ,secondario, laterale, tergale.....
- 2) distribuzione degli accessi principali per caratteri distintivi, es.: ingresso baricentrico, decentrato, centrale, laterale, su altro prospetto, ingresso doppio simmetrico, ingresso doppio asimmetrico, multiplo.....
- 3) numero dei piani fuori terra e relativa articolazione, es.: un piano + p. terra; due piani + p. terra; tre piani (con p.ammezzato) + p.terra; tre piani + p.terra + p.sopratetto.

Caratterizzazione tipologica

Illustrazione analitica dei caratteri tipologici del fronte prospettico rispetto alla finestratura esistente ed alla caratterizzazione degli elementi di finitura e decorativi di facciata eventualmente presenti. La descrizione dovrà essere contenuta in 90 crt. per successiva informatizzazione seguendo il seguente schema orientativo:

- 1) quantificazione degli assi finestrati principali (a.f.), es.: affaccio semplice, doppio, triplo, quadruplo, multiplo (5,6,7, n a.f.)
- 2) annotazione di elementi di finitura e/o decorativi di facciata, es.: aperture senza mostre; aperture con mostre senza particolari elementi di rifinitura (in parte, solo portale....); presenza di altri elementi di corredo e decoro (corniciami, stemmi, iscrizioni...).

Caratterizzazioni materiali

Illustrazione analitica dei materiali di rivestimento del fronte prospettico e degli elementi di finitura e/o decorativi eventualmente presenti. La descrizione dovrà essere contenuta in 90 crt. per successiva informatizzazione seguendo il seguente schema orientativo:

- 1) Illustrazione dei materiali di facciata, es.: muratura intonacata (in parte, escluso piano terra,.....); muratura con rivestimento in lastre di marmo (in parte, solo piano terra); struttura in c.a intonacata; muratura (mattoni, pietrame, bozze lapidee, mista), a vista.
- 2) Illustrazione dei materiali principali di finitura
es.: elementi in laterizio; elementi in pietra; elementi in pietra artificiale; elementi in finta pietra (conglomerato cementizio).

Caratterizzazione coloriture

Illustrazione sommaria dei valori cromatici e tonali delle coloriture di facciata, ancorchè degradate e dilavate. La descrizione dovrà riferirsi all'individuazione delle grandi famiglie cromatiche (tinta), eventualmente seguendo la Cartella Colori; oppure classificazioni convenzionali internazionali (CIE L,a,b; CIE XYZ Y,x,y ; codici Munsell) alle qualità tonali di chiarezza/luminosità (valore) e saturazione (croma) rilevate in condizioni medie di illuminamento naturale indiretto con valutazione visiva o in via strumentale per unità campione. La descrizione dei colori delle preesistenze cromatiche nell'ambiente costruito non investe tutte le possibili combinazioni di tinta bensì una più limitata gamma di combinazioni (rossi, bruni, gialli, verdi, verdi/blu). Nella segnalazione si fa riferimento in particolare al sistema elaborato dal pittore A.H. Munsell ed introdotto come modello scientifico per la valutazione visiva e L,a,b,/ Color Solid per la valutazione strumentale, con descrizione estesa che comunque dovrà essere contenuta in 90 crt. per consentire una successiva informatizzazione dei dati seguendo il seguente schema:

1) Tipologia del colore (tinta) e dei grigi (valori acromatici)

Ogni colore è specificato da una notazione relativa alla tinta di riferimento nello spettro del visibile (da 400 a 700 nanometri), eliminando altresì valori cromatici non rilevabili o eccezionali nell'ambiente costruito. Si precisa altresì che le notazioni di tinta nei valori Munsell prevedono in via speditiva una scala numerica da 10 a 0 da abbinare ai raggruppamenti delle varie tinte che sono invece identificate da una o due lettere. I valori sotto indicati fanno pertanto riferimento agli indici medi delle rispettive scalature tonali di tinta, restando pertanto da interpolare eventuali valori intermedi effettivamente registrabili, secondo l'orientamento esposto:

Valori cromatici

blu (valore Munsell: 5B)	verde/giallo (valore Munsell: 10GY) (valore Munsell: 5GY)	rosso/giallo (valore Munsell: 10YR) (valore Munsell: 5YR)
verde/blu (valore Munsell: 10BG) (valore Munsell: 5BG)	giallo (valore Munsell: 10Y) (valore Munsell: 5Y)	rosso (valore Munsell: 10R) (valore Munsell: 5R)
verde (valore Munsell: 10G) (valore Munsell: 5G)		rosso/porpora (valore Munsell: 5RP)

Valori acromatici

bianco
(valore Munsell: 10N)

grigio medio
(valore Munsell: 5N)

nero
(valore Munsell: 0N)

2) Tipologia della chiarezza (valore) e della saturazione (croma)

Nelle notazioni dei codici Munsell utilizzate per l'analisi visiva la chiarezza/luminosità è specificata da un numero seguito da una barra che va dal 10 (bianco) allo 0 (nero), ovvero la misura è determinata dal valore del grigio equivalenti (valori acromatici). Per specificare la scalatura della saturazione la determinazione dell'indice è invece assegnata da un numero preceduto da una barra. I numeri sono ordinati in una scala convenzionale (1,2,4,6,8,10,12,14) che assegna, per colori aventi una data tinta e chiarezza, i valori numerici esprimenti l'intensità di colorazione, ovvero l'indice di saturazione (o croma). In relazione con la necessità di far corrispondere a tali valori entità descrittive è possibile in linea approssimata stabilire il seguente orientamento:

Valore

bianco
(valore Munsell: 10/)
chiaro
(valore Munsell: 9/)

spento
(valore Munsell: 5/)
scuro
(valore Munsell: 2/)

nero
(valore Munsell: 0/)

Croma

debole / grigiastro
(valore Munsell: /1)
pallido / cupo
(valore Munsell: /2)

intenso
(valore Munsell: /8)
molto intenso
(valore Munsell: /10)

3) Tonalità dei grigi (dal bianco al nero)

Tonalità calda (per tinte dal rosso al giallo)

Tonalità fredda (per tinte dal verde/giallo al blu/porpora)

Annotazioni

In tale spazio possono precisarsi in termini descrittivi più analitici o peculiari i campi di compilazione corrispondenti alle diverse sezioni.

Il compilatore dovrà far precedere l'annotazione e/o precisazione dalla titolazione del paragrafo di riferimento.

Caratterizzazione tipologica

L'edificio è composto da due corpi di fabbrica separati da corte interna con duplice affaccio viario.

Caratterizzazione dei materiali

L'edificio presenta paramenti di facciata diversi: a mattoni, a vista, sul fronte principale; con intonaco sul prospetto della corte interna e sul fronte tergale.

Condizioni conservative

La facciata tergale dell'edificio, seppur di rifacimento recente, presenta ampi rigonfiamenti d'intonaco e cadute di colore.

Condizioni cromatiche

Il rifacimento della facciata tergale è stato eseguito con sovrintonaco plastico graffiato in contrasto materico e cromatico con l'intonaco ambientale.

Sezione analitica indicizzata

(redazione a cura dell'Ufficio Comunale per l'uso del Bando).

Grado di impatto visivo

In relazione alla dislocazione entità dimensionale del fronte prospettico rilevato dall'angolo visuale medio (remoto e vicino) posto sul campo dell'osservatore posto in asse del percorso viabilistico principale. Per tale analisi sono previsti tre distinti campi di risoluzione in abbinamento a valori numerici di riferimento, così composti: 1 basso (valori modesti sotto il profilo dimensionale e dell'ubicazione); 2 medio (valori contenuti); 4 alto (valori sostenuti).

Condizioni di integrità

In relazione alla caratterizzazione dello spartito di facciata, compreso gli elementi decorativi e di finitura esistenti, per il grado di unitarietà e significatività estetica e/o tipologica. Per tale analisi sono previsti tre distinti campi di risoluzione in abbinamento a valori numerici di riferimento, così composti:

3 buone (modesto grado di alterazione); 2 medie (contenuto grado di alterazione); 1 cattive (alto grado di alterazione).

Condizioni conservative

In relazione allo stato di conservazione fisico degli elementi di facciata e di degrado estetico, ovvero giudizio di qualificazione dello stato di fruibilità in rapporto alla condizione originaria.

Per tale analisi sono previsti tre distinti campi di risoluzione in abbinamento a valori numerici di riferimento così composti: 1 buone (non interessate da particolari fenomeni di degrado); 2 medie (interessate da limitati fenomeni di degrado); 4 cattive (interessate da fenomeni di degrado diffusi o parziali fortemente pronunciati).

Condizioni cromatiche

In relazione allo stato di conservazione/integrità delle tinte originarie o preesistenti e/o allo stato di alterazione cromatica indotto da trasformazioni pregresse con incongrue sostituzioni materiche e cromatiche.

Per tali analisi sono previsti tre distinti campi di risoluzione in abbinamento a valori numerici di riferimento, così composti:

1 buone (mantenimento di condizioni materiche e cromatiche tradizionali); 2 medie (parziale modifica dei peculiari caratteri distintivi); 3 cattive (alterazione dei valori cromatici e/o incompatibilità ambientale).

Elaborazioni parametri

Con finalità segnaletiche si tratta di determinare per ciascuna unità edilizia rilevata, attraverso semplici calcoli aritmetici, i valori di sintesi esprimenti giudizi di merito in relazione alle letture tematiche.

Priorità (rispetto alla necessità ed urgenza di intervento) - Rilevanza (rispetto alla salvaguardia dell'interesse ambientale) - Recuperabilità (rispetto all'entità dell'intervento necessario) - Compatibilità (rispetto ai caratteri distintivi dell'area in esame).

La Priorità, in particolare, è stabilita dalla somma degli indici numerici corrispondenti ai valori esprimenti il Grado di Impatto Visivo e le Condizioni Conservative. Il valore di sintesi è compreso in campi salienti che esprimono diverse soglie di merito: Priorità bassa per valori compresi tra 2 e 3; Priorità media per valori compresi fra 4 e 6; Priorità alta per valori corrispondenti ad 8.

La Rilevanza è invece data dalla moltiplicazione degli indici numerici corrispondenti ai valori esprimenti il Grado di Impatto Visivo e le Condizioni di Integrità. Il valore di sintesi è compreso in campi salienti che esprimono diverse soglie di merito: Rilevanza bassa per valori compresi tra 1 e 3; Rilevanza media per valori compresi tra 4 e 6; Rilevanza alta per valori compresi tra 8 e 12.

La Recuperabilità è altresì data dalla moltiplicazione degli indici numerici corrispondenti ai valori esprimenti le Condizioni Conservative e le Condizioni Cromatiche. Il valore di sintesi è compreso in campi salienti che esprimono diverse soglie di merito: Recuperabilità alta per valori compresi fra 2 e 3; Recuperabilità media per valori compresi fra 4 e 6; Recuperabilità bassa per valori compresi fra 8 e 12.

La Compatibilità è infine data dalla moltiplicazione degli indici numerici corrispondenti ai valori esprimenti le Condizioni di Integrità e le Condizioni Cromatiche. Il valore di sintesi è compreso in campi salienti che esprimono diverse soglie di merito: Compatibilità alta per valori compresi fra 2 e 3; Compatibilità media per valori compresi fra 4 e 6; Compatibilità bassa per valori corrispondenti a 9.